



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITA'
Struttura Crisi di Impresa - Unità Gestione Vertenze

<i>Documento</i>	<i>Verbale di riunione</i>
<i>Azienda</i>	<i>Agile</i>
<i>Settore</i>	<i>I.335</i>
<i>Numero dipendenti</i>	<i>IT- consulenza informatica</i>
<i>Data</i>	<i>24/11/2011</i>

In data 24 Novembre 2011 si è tenuto presso il MSE un incontro riguardante la situazione della Agile in procedura di A.S.. Alla riunione, presieduta dal Dr. Castano, erano presenti la Dr.ssa Gatta e la dr.ssa Brunetti del MSE, la Dr.ssa Tomai per il Ministero del Lavoro, la Dr.ssa Mirena e la Dr.ssa Maffei di Italialavoro, i Rappresentanti delle Regioni Lombardia (Dr.ssa Dorati), della Regione Piemonte (Dr. Romano), della Regione Toscana (Dr. Beudò), della Regione Lazio (Ing. Anglisani), della Regione Veneto (Dr.ssa Fusetti), della Regione Calabria (Dr. Franco), della Regione Puglia (Dr. Lella), Regione Emilia Romagna (Dr. De Leo) le OOSS Federmanager Quadri, CGIL, CISL, UIL, FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM-UIL e UGL Nazionale.

Il Dr. Castano ha fatto il punto della situazione chiarendo che nell'arco di circa due settimane si potrà fissare l'incontro per procedere al passaggio ex art. 47 finalizzato alla cessione di agile al nuovo imprenditore, nell'arco di breve tempo, infatti, il Comitato di Sorveglianza e lo stesso MSE dovranno dare il loro parere sulla relazione della Procedura Commissariale. In quella sede si conosceranno i numeri delle persone che saranno trasferite con il nuovo acquirente, e conseguentemente i dati relativi ai lavoratori che rimarranno in carico alla procedura e che quindi potranno, qualora le Regioni fossero interessate, usufruire dello strumento FEG. Tutto dipenderà comunque dall'accordo tra le Organizzazioni sindacali e l'azienda acquirente che è il presupposto per evitare il fallimento di Agile. Con riferimento all'accordo, secondo il Dr. Castano non dovrebbe necessitare di tempi troppo lunghi per la sua conclusione, anche per permettere l'utilizzo dello strumento FEG (Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione). Dopo il 30 Dicembre 2011, se non interverranno cambiamenti normativi, il cofinanziamento si ridurrebbe al 50% -invece dell'attuale 65%- e i criteri di ammissibilità del fondo sarebbero modificati in modo da rendere più restrittiva l'applicabilità del Fondo medesimo. Il Dr. Castano ha poi dato la parola ai Rappresentati del Ministero del Lavoro e di Italia Lavoro per chiarire gli aspetti tecnici riguardanti lo strumento.

Il Rappresentante del Ministero del Lavoro (Dr.ssa Tomai) ha chiarito diversi aspetti operativi del FEG come richiesto dalle Regioni. Ha inizialmente comunicato che i requisiti di accessibilità sono un esubero di almeno 500 persone e il fatto che il dipendente non possa più trovare ricollocazione in quell'azienda. Ha comunicato che esiste un criterio di complementarità tra i fondi europei e quindi che non è possibile finanziare contemporaneamente il progetto con il FEG e il Fondo Sociale europeo. Ha esortato le Regioni a fare una previsione quanto più possibile realistica dei dipendenti che presumibilmente avranno accesso al FEG; l'intervento può realizzarsi in un arco temporale di 24 mesi al massimo. Le Regioni si dovranno far carico del cofinanziamento del progetto e riceveranno la quota comunitaria a rimborso; infatti la procedura della Commissione europea per lo sblocco dei finanziamenti è piuttosto lunga e quindi le Regioni non riceveranno anticipi; saranno le

Regioni stesse a dover anticipare le somme oggetto di rimborso; tuttavia è probabile che i rimborsi comunitari intervengano nel corso dell'attuazione e quindi almeno in pare le regioni potranno contare su somme disponibili. La Dr.ssa Tomai ha chiarito che il requisito necessario al fine dell'approvazione del Piano è che i lavoratori che potranno usufruire del FEG non dovranno essere riassorbibili in Azienda. La tipologia dell'ammortizzatore utilizzato alla Commissione non interessa, purchè la causale sia chiaramente connessa alla situazione di esubero (cessazione di azienda, procedure concorsuali, ecc.). Rispetto ad alcune osservazioni fatte dalle Regioni (Piemonte in particolare) in merito ad alcuni errori manifestati nell'applicazione del FEG in precedenza, la Dr.ssa Tomai ha chiarito che essi potranno essere evitati con la presentazione di un budget il più possibile accurato e un preventivo accordo tra Ministero del Lavoro e Regioni, che definisca gli impegni di ognuno.

Le OOSS hanno evidenziato che si tratterà di una discussione non semplice ed hanno nuovamente apprezzato l'esistenza di una "task force" finalizzata alla ricerca di strumenti che aiutino i lavoratori che rimarranno in capo alla procedura Agile nella loro ricollocazione. Hanno inoltre evidenziato la necessità di creare un bacino unico di lavoratori di Agile da cui Eutelia (per tutte le proprie attività IT) potrà attingere quando dovesse aumentare il proprio organico. Su questo punto il Rappresentante del MSE, Dr. Castano, si è dimostrato favorevole. Hanno anche chiesto di chiarire se l'affitto di Azienda in questo caso possa essere elemento applicabile per favorire sia la possibilità di prolungare gli ammortizzatori che anche per favorire l'attività industriale. Hanno condiviso la possibilità di utilizzare questo tavolo, con la presenza delle Regioni, per favorire il flusso di informazioni e per meglio cogliere eventuali opportunità di "business" che possano derivare per Agile. Hanno inoltre chiesto al MSE di attivarsi attraverso la "moral suasion" per fare sì che i contratti e le commesse in essere non vengano persi. Le OOSS hanno inoltre sollecitato la tutela per quelle persone che dovessero essere accompagnate alla pensione.

Il Dr. Castano ha ribadito che dall'accordo dipenderà il fatto Agile fallisca o meno e comunque esso potrà essere svolto in Sede Ministeriale, pur essendo un contratto tra Azienda ed Organizzazioni Sindacali, sarà salva la possibilità di effettuare degli addendum tra i quali includere quello relativo alla possibilità di utilizzare il bacino di risorse di Agile nel caso in cui Eutelia (per tutte le proprie attività IT) decidesse di incrementare il personale.

Le Regioni hanno reputato molto utile l'incontro da cui sono scaturiti molti chiarimenti per l'utilizzo del FEG, in particolare le Regioni Calabria e Puglia necessiteranno di ulteriori approfondimenti con il Ministero del Lavoro per verificare la possibilità di conciliare questo con altri strumenti già da loro utilizzati.

Il Dr. Castano, in conclusione, ha chiarito che durante la riunione per il passaggio ex art. 47, emergeranno i dati riguardanti i lavoratori che rimarranno in carico alla procedura e a quel punto si potranno svolgere gli approfondimenti necessari tra Regione e Ministero del Lavoro per riuscire a presentare il Piano alla Comunità Europea entro il 30 dicembre 2011.